

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE
DEL CRATERE ABRUZZESE**

**REPORT PROPEDEUTICO ALLA
RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DEL DECRETO LEGGE N. 39 DEL 2009, ART. 2-BIS**

Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione
Decreto legge n. 83/2012, art. 67-ter, e decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale, art. 4

Premessa

Il decreto legge 28 aprile 2009 n. 39 *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”*, convertito con legge 24 giugno 2009 n. 77, art. 2-bis, prevede che il Governo è tenuto a trasmettere annualmente una informativa al Parlamento sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile del 2009, anche con riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziate.

Il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con legge 7 agosto 2013 n. 134, nel dettare la cessazione dello stato di emergenza, ha affidato la gestione del processo di ricostruzione alle amministrazioni periferiche e agli enti locali secondo l'ordinario riparto di competenze ed ha istituito, in considerazione della particolare configurazione del territorio, due Uffici speciali per la ricostruzione (USR): l'Ufficio speciale per la città di L'Aquila (USRA) e l'Ufficio speciale per i comuni del cratere (USRC). A tali Uffici è attribuito il compito di contemperare gli interessi del territorio con l'interesse al corretto utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso l'assistenza tecnica e la promozione della qualità nella ricostruzione pubblica e privata, il monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi, il controllo dei processi di ricostruzione e di sviluppo dei territori colpiti dal sisma e della congruità tecnica ed economica, nonché curando l'istruttoria per la concessione dei contributi per gli edifici privati.

Il decreto legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013 n. 71 relativamente al trasferimento di risorse per la ricostruzione o assistenza alla popolazione, ha precisato che l'Ufficio speciale della città di L'Aquila è competente per gli interventi ricadenti nel territorio del comune di L'Aquila, mentre l'Ufficio speciale dei comuni del cratere per quelli ricadenti nel territorio dei comuni del cratere e fuori cratere.

Al Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e delle aree urbane della Presidenza del

Consiglio dei Ministri (DiSET) è stata attribuita dalla citata legge n.134/2012 la funzione di coordinamento delle amministrazioni centrali coinvolte nel processo di ricostruzione e l'attività di impulso agli Uffici speciali per la ricostruzione.

Il dPCM 23 aprile 2014, all'art. 1, comma 2, lett. d, ha delegato al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott. Graziano Delrio, fra l'altro, a promuovere e integrare le iniziative finalizzate allo sviluppo della città de L'Aquila e all'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Con dPCM 1° giugno 2014, è stata istituita presso il medesimo Dipartimento la "*Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn attrattori culturali, naturali e del turismo*".

A tale Struttura, di cui si avvale il Sottosegretario di Stato con delega alla ricostruzione, sono assegnate funzioni con particolare riferimento all'elaborazione di proposte normative e di risoluzione delle problematiche inerenti il processo di ricostruzione, alla vigilanza e all'impulso agli Uffici speciali e alle amministrazioni competenti all'attuazione degli interventi pubblici e privati e soggette all'obbligo di monitoraggio finanziario fisico e procedurale di cui al decreto MEF 29 ottobre 2012. La Struttura quantifica altresì i fabbisogni finanziari relativi all'avanzamento della spesa rilevata dai monitoraggi periodici e fornisce il proprio supporto alle istruttorie del CIPE ed alle attività del Comitato di indirizzo istituito con decreto del Ministro per la coesione territoriale 8 aprile 2013.

L'art. 67-ter del decreto legge n. 83/2012 prevede l'esecuzione del monitoraggio finanziario e attuativo degli interventi di ricostruzione da parte degli Uffici speciali e la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. A tal proposito, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre 2012 (DM MEF 29 ottobre 2012) dispone che gli Uffici speciali per la ricostruzione rendano disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), le informazioni riguardanti il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione, disponendo che le informazioni riferite allo stato di attuazione degli interventi posti in essere al 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, siano trasmesse entro i trenta giorni successivi.

Il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71, reca tra l'altro disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo. In particolare, l'art. 7-bis, comma 1, del citato decreto legge, prevede altresì che le risorse siano assegnate ai comuni interessati con delibera del CIPE in relazione alle effettive esigenze di ricostruzione, previa presentazione del monitoraggio sullo stato di utilizzo delle risorse allo scopo finalizzate e ferma restando l'erogazione dei contributi nei limiti degli stanziamenti annuali iscritti in bilancio.

La Direttiva per l'azione amministrativa e la gestione del DiSET, per l'anno 2014, emanata dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, stabilisce che, ai fini di un ordinato passaggio di consegne e per migliorare l'efficienza dei processi amministrativi:

"Il Dipartimento assicura la produzione bimestrale delle elaborazioni dei dati di monitoraggio, anche a supporto della Struttura di missione ... e sino alla sua piena operatività.

...

L'art. 2-bis del D.L. 39/2009 dispone l'invio al Parlamento, da parte del Governo, di un'informativa annuale sullo stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica, anche con riferimento alle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche allo scopo stanziato. Il Dipartimento provvederà, in collaborazione con la Struttura di missione in premessa, all'utilizzo dell'infrastruttura in discorso per la produzione di un report e propedeutico alla referazione annuale al Parlamento."

Con il presente documento si trasmette il rapporto relativo allo stato di avanzamento del processo di

ricostruzione a seguito al sisma del 6 aprile 2009, propedeutico alla refertazione annuale del Governo al Parlamento ai sensi dell'art. 2-bis del decreto legge n. 39/2009, redatto sulla base dei risultati del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione al 31 ottobre 2014, rivenienti dalle segnalazioni raccolte e validate dagli Uffici speciali per la ricostruzione.

1. Il quadro complessivo degli interventi

Fino ad oggi sono stati stanziati per la ricostruzione 17.836 milioni di euro, comprensivi del rifinanziamento di 5.100 milioni di euro della legge di stabilità 2015 in corso di approvazione. Tale complessivo importo (di cui circa 494 milioni a valere sul Fondo solidarietà UE) risulta destinato al finanziamento delle spese per il superamento dell'emergenza e delle c.d. "spese obbligatorie" (cfr. par. 1.1), alla ricostruzione privata (cfr. par. 1.2), alla ricostruzione pubblica (cfr. par. 1.3), al ripristino e potenziamento delle infrastrutture di trasporto, e allo sviluppo del territorio e delle attività produttive (cfr. par. 1.4). Questi fondi comprendono anche altre voci minori (tra cui le donazioni).

A tale somma si devono aggiungere i circa 1.166 milioni di euro di interessi da corrispondere per i finanziamenti bancari a carico dello Stato, utilizzati per la concessione dei contributi per la riparazione delle abitazioni private con il c.d. "canale C.D.P." (art. 3, comma 3, D.L. 39/2009), e i circa 2.147 milioni di minori entrate per sospensioni/esenzioni di pagamento di tributi e contributi con abbattimento del dovuto al 40%.

Lo stato di impiego delle risorse stanziati per ciascuna delle quattro macro voci di spesa di cui sopra è riportato nel seguente quadro finanziario di sintesi.

Quadro finanziario di sintesi

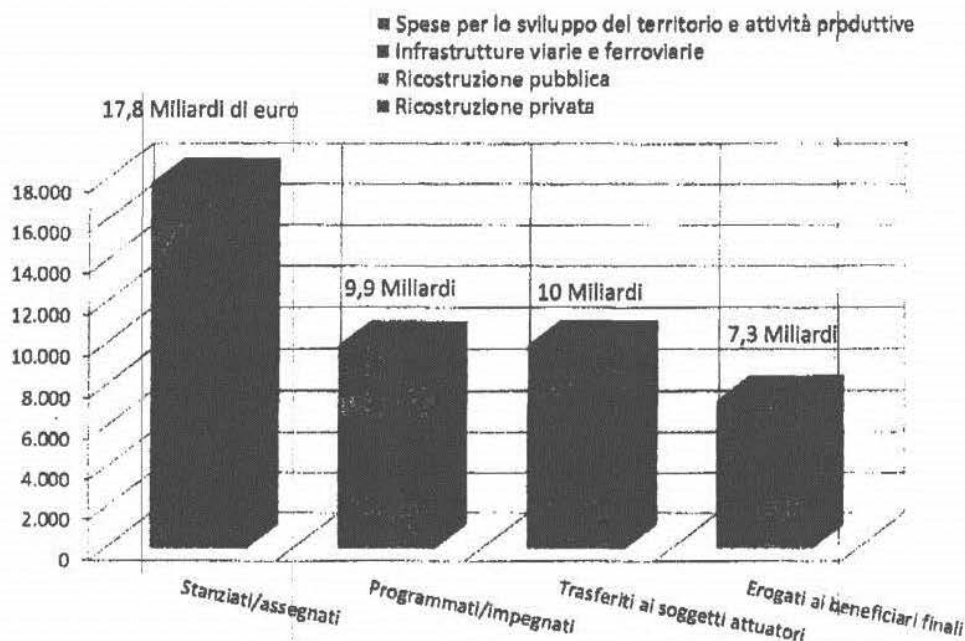
Riepilogo assegnazioni, trasferimenti, impegni ed erogazioni delle risorse della ricostruzione al 31 ottobre 2014
(importi in milioni di euro)

Descrizione tipologia spesa	Risorse stanziate/ assegnate	Risorse trasferite al sogg. att.	Risorse programmate/ impognate	Risorse erogate (**)
Spese emergenza, c.d. spese obbligatorie e altre finalità	2.662	2.709	2.686	2.675
Ricostruzione privata (*)	11.165	3.906	4.671	3.406
Ricostruzione pubblica	3.233	2.679	2.332	1.208
Infrastrutture viarie e ferroviarie RFI e ANAS	300	300	65	15
Spese per lo sviluppo del territorio e attività produttive (*)	275,6	156,4	28	0
A) Totale	17.836	9.950	9.682	7.303
Altre finalizzazioni				
Interessi mutui GDP	2.147			
Minori entrate	1.166			
B) Totale altre finalizzazioni	3.313			
TOTALE GENERALE (A + B)	21.149			

(*) L'importo stanziato relativo alle risorse per l'edilizia privata comprende anche le risorse non ancora assegnate dal CIPE a valere sugli stanziamenti del D.L. 43/2013, della l. 147/2013 (art. 1, comma 255), del D.L. 133/2014 (art. 4, comma 8) e del D.D.L. stabilità per il 2015, in quanto finalità prevalente ai sensi del dettato legislativo. Il CIPE può finalizzare quote di tali stanziamenti per coprire ulteriori necessità di risorse relative alla ricostruzione degli immobili pubblici e alle c.d. spese obbligatorie. Inoltre l'importo stanziato relativo alle spese per lo sviluppo del territorio comprende anche 59,2 milioni di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che potrebbero essere finalizzati da successivo provvedimento del Comitato per tale finalità. Le risorse programmate ed erogate per la finalità "sviluppo del territorio" si intendono al netto di quelle di cui alle misure di incentivo "de minimis" (88,4 milioni di euro stanziati), per le quali si è in attesa di elementi informativi.

(**) L'importo erogato per la ricostruzione privata alle ditte costruttrici include 1,2 miliardi di euro impegnati per contributi concessi a valere sui finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato, effettuati attraverso la convenzione fra C.D.P. e vari istituti di credito operanti nel territorio abruzzese, di cui all'art. 3, comma 3, del D.L. 39/2009. Tale plafond, interamente concesso a ottobre 2012, dovrebbe essere quasi interamente erogato, anche se non si conoscono dati precisi. La movimentazione dei relativi c/c bancari vincolati sarà analizzata tramite un apposito flusso informativo proveniente dai 18 istituti di credito convenzionati, ancora in via di acquisizione.

Le principali cifre del quadro finanziario di sintesi sono illustrate in termini grafici nella seguente figura (asse verticale in milioni di euro).



1.1 Risorse per il superamento dell'emergenza, "spese obbligatorie" e altre finalità

2.862 milioni di euro sono stati destinati a:

- primo soccorso;
- spese obbligatorie: assistenza alla popolazione (contributo autonomia sistemazione, sistemazioni alloggiative alternative per la popolazione sfollata e indennizzi ai privati), gestione ordine pubblico, espropri, affitti delle sedi comunali e supporto per il Genio Civile, manutenzione progetto C.A.S.E., M.A.P. e M.U.S.P. (sistemazione temporanea sfollati e spazi pubblici), nonché altre spese di carattere obbligatorio tra cui rimozione e smaltimento macerie, indennizzi alle imprese, etc.;
- spese per il personale destinato al funzionamento/supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione e, successivamente, degli Uffici speciali, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma), nonché assistenza tecnica;
- riequilibrio finanziario degli enti locali.
- puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati propedeutici alla vera e propria ricostruzione, per cui sono stati finora spesi 336 milioni di euro (di cui 309 milioni nel Comune di L'Aquila) su 339 interventi (di cui 110 nel Comune di L'Aquila).

1.2 Risorse per la ricostruzione privata

11.165 milioni di euro sono stati destinati alla ricostruzione privata, e comprendono:

- **2.000 milioni** – concessi tramite finanziamento bancario a carico dello Stato (erogati tramite c/c vincolati dalle banche all'uopo convenzionate con la C.D.P.), "canale C.D.P.", plafond interamente utilizzato (D.L. 39/2009, art. 3, comma 3);
- **4.065 milioni** – stanziati e finalizzati per la concessione di contributi tramite "canale diretto" (concessi ed erogati direttamente dai comuni). La finalizzazione è avvenuta, per gli importi programmati dalla delibera CIPE n. 95/2009, tramite trasferimenti del Commissario delegato per la ricostruzione ai comuni concedenti. Successivamente, la finalizzazione è stata effettuata esplicitamente dal CIPE oppure, per quanto riguarda i 600 milioni stanziati dalla legge di stabilità per il 2014 e i 250 milioni stanziati dal D.L. 133/2014, direttamente dalla legge. Solo per una parte dell'importo, pari a **2.977 milioni** di euro, il CIPE ha autorizzato l'impegno. Per i rimanenti **1.088 milioni**, il CIPE avrebbe la possibilità finalizzare una quota per coprire le eventuali future necessità di risorse per la ricostruzione pubblica o le spese obbligatorie;
- **5.100 milioni** – stanziati su canale diretto per le annualità 2015-2020 dal D.D.L. stabilità per il 2015. Anche in questo caso, il CIPE avrebbe la possibilità di finalizzare una quota per coprire le eventuali future necessità di risorse per la ricostruzione pubblica o le spese obbligatorie.

Pertanto, le risorse finalizzabili per l'edilizia privata di cui il CIPE deve ancora autorizzare l'impegno ammontano complessivamente a euro **6.188 milioni**.

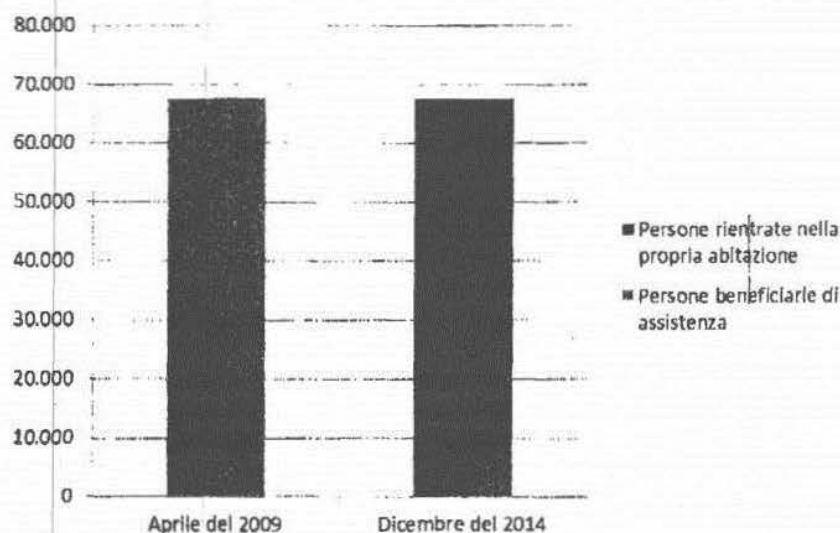
A queste risorse si potrebbero aggiungere **59,2 milioni** di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che risultano ancora da finalizzare, e che sono stati ricompresi nelle risorse per lo sviluppo del territorio nel quadro finanziario di sintesi, ma che il CIPE potrebbe destinare all'edilizia privata o pubblica, o alla copertura delle spese obbligatorie.

A fronte di tali stanziamenti, lo stato di attuazione degli interventi è il seguente: **42.796 contributi concessi o istruiti positivamente¹ per la ricostruzione privata, di cui 27.654 con interventi di ricostruzione conclusi**, per un totale di **4.871 milioni** di euro di contributi concessi. I trasferimenti di risorse ai comuni concedenti o sui c/c vincolati del "canale C.D.P." ammontano a **3.906 milioni**. Le risorse erogate alle ditte costruttrici per l'esecuzione degli interventi, da cui risulta possibile trarre una quantificazione sullo stato di attuazione della ricostruzione privata, sono pari a **3.406 milioni** di euro². Pertanto, risulta che complessivamente il dato finanziario (erogazioni su SAL) sul completamento degli interventi attivati è pari a circa il 70% degli impegni.

¹ La concessione del contributo avviene tramite decreto sindacale e configura una obbligazione giuridica a carico della finanza pubblica, mentre l'istruttoria positiva (c.d. contributi "assentiti") indica il completamento con parere tecnico positivo dell'iter di valutazione della domanda di contributo, ma in assenza del decreto sindacale di concessione formale del contributo e quindi di impegno dei fondi (cfr. approfondimento sul monitoraggio in allegato).

² Quest'ultimo importo comprende anche interamente i 2.000 milioni di euro concessi su canale C.D.P., le cui erogazioni non si è in grado di quantificare con precisione, ma che dovrebbero essere pari alla quasi totalità del concesso. Il dato sull'erogato, a disposizione delle banche convenzionate, ma non del monitoraggio effettuato dagli USR, sarà acquisito tramite un apposito flusso informativo attivato con gli istituti di credito. Da tale flusso informativo sarà parimenti possibile rinvenire evidenza di circa 132 milioni di euro, concessi su canale C.D.P., ma non risultanti dai dati di monitoraggio inviati dagli USR.

Grazie agli interventi di ricostruzione conclusi, **45.874 abitanti sfollati a seguito del sisma, su un totale di 67.459 (pari al 68%), sono potuti rientrare nelle proprie case³** (cfr. figura in basso).



Fonte: USR per gli ambiti di competenza

1.3 Risorse per la ricostruzione pubblica

3.233 milioni di euro sono stati assegnati alla ricostruzione delle opere pubbliche, di cui circa **2.436 milioni** a carico del bilancio dello Stato.

Al netto degli investimenti immobiliari da realizzare a cura degli enti previdenziali, pari a **549 milioni** di euro (programmati per 24,2 milioni), l'assegnazione di risorse si ragguaglia in **2.684 milioni** destinati alla ricostruzione delle opere pubbliche.

Con riferimento a quest'ultimo aggregato, lo stato di attuazione della ricostruzione delle OO.PP. è il seguente: **1.032 interventi programmati⁴**, per un costo complessivo di **2.308 milioni** di euro⁵, di cui **500 interventi conclusi** (o in collaudo) per un valore di **1.316 milioni** di euro. Pertanto il valore degli interventi programmati complessivamente ammonta all'**86%** del totale delle risorse assegnate, mentre il valore degli interventi conclusi è pari al **49%**.

Al netto degli interventi "emergenziali" realizzati dal Dipartimento della Protezione civile, necessari per la sistemazione degli sfollati e la prosecuzione delle funzioni pubbliche, le risorse assegnate alla ricostruzione sono pari a **1.545 milioni** di euro.

Con riferimento a questo aggregato, che riguarda l'effettivo processo di ricostruzione e ripristino delle preesistenti OO.PP.: le opere programmate rappresentano un costo di **1.159 milioni** di euro; gli appalti assegnati ammontano a **494 milioni** di euro, pari al **32%** delle risorse assegnate; le risorse

³ La sproporzione fra le risorse finora erogate per la ricostruzione privata (cfr. par. 2) e la quota maggioritaria degli sfollati rientrati nelle abitazioni si spiega con la riparazione, nella prima fase della ricostruzione, di tutti gli immobili lievemente danneggiati (esito di agibilità A, B e C), con un costo medio unitario in genere pari a meno del 10% rispetto alla riparazione degli immobili con gravi danni strutturali (esito di agibilità E), in gran parte ubicati nelle c.d. "zone rosse", la gran parte dei quali deve essere ancora ricostruita.

⁴ Corrispondente al numero di CUP aperti dalle stazioni appaltanti.

⁵ La percentuale complessiva di completamento fisico delle opere programmate è pari al 63,2%. Al netto degli interventi "emergenziali" della Protezione civile per la sistemazione degli sfollati e la prosecuzione delle funzioni pubbliche il dato è pari a 27,3% (i singoli interventi pesano diversamente in base al costo).

trasferite ai soggetti attuatori sono pari a 1.191 milioni di euro, mentre le erogazioni alle ditte costruttrici (effettuate in base a SAL) sono 290 milioni di euro, pari al 59% delle risorse impegnate e al 19% delle risorse assegnate. Pertanto, da tali dati, risulterebbe che la fase critica nel processo di ricostruzione – quella di maggior rilievo nei cronoprogrammi a consuntivo – riguarda le procedure di evidenza pubblica necessarie per appaltare le opere.

1.4 Risorse per lo sviluppo del territorio e le attività produttive

I 276 milioni di euro finalizzati per lo sviluppo del territorio e delle attività produttive si compongono di:

- 88,4 milioni di euro per originariamente destinati alle agevolazioni per piccole e medie imprese localizzate nella “zona franca urbana” istituita nel Comune di L’Aquila ai sensi del D.L. 39/2009. Tale importo risulta ri-finalizzato per aiuti “de minimis” alle piccole e medie imprese ex art. 70 D.L. 1/2012.
- 18 milioni di euro per l’attivazione della scuola specialistica *Gran Sasso Science Institute* di L’Aquila da parte dell’Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), ex art. 31-bis del D.L. 5/2012. Tali fondi sono stati resi disponibili dal MEF all’amministrazione competente tramite variazione di bilancio;
- 100 milioni di assegnazioni dalla delibera CIPE n. 135/2012, ripartiti con DM Coesione 8 aprile 2013, e finalizzati alle iniziative per lo sviluppo dei comuni del cratere abruzzese. Ai sensi del predetto DM è stato istituito il Comitato di indirizzo (composto da amministrazioni centrali e locali del territorio) con le funzioni di coordinamento, vigilanza e monitoraggio degli interventi. A oggi risultano trasferiti 40 milioni, relativi alla competenza dell’anno 2013, ripartiti come nella tabella riportata in calce;
- Circa 59,2 milioni di euro accantonati dalla delibera CIPE n. 50/2013, che risultano ancora da finalizzare, e che sono stati ricompresi nelle risorse per lo sviluppo del territorio nel quadro finanziario di sintesi – in ragione delle istanze pervenute dal territorio e portate all’attenzione dell’amministrazione centrale – ma che il CIPE potrebbe anche destinare all’edilizia privata o pubblica, o alla copertura delle spese obbligatorie.

Riepilogo risorse per lo sviluppo del territorio

Assegnazione con del. CIPE n. 135/2012, art. 1.5, e ripartizione con DM Coesione 8 aprile 2013

ASSI	Voce	Competenza 2013 (Milioni di euro)		
		Assegnazioni	Trasferimenti	Soggetto attuatore
Asse I art. 2	a) Comparti industriali già presenti nell'area, caratterizzati da un elevato livello di innovazione e buon potenziale di crescita (farmaceutico, aerospazio, telecomunicazioni, avionica, tecnologie per la sicurezza)	40,00	20,00	
	b) Progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale	15,00		
Asse II art. 3	a) Progetti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative e di spin off della ricerca, prioritariamente collegati alla realizzazione di infrastrutture innovative e servizi per le smart cities (mobilità, energia, telecomunicazione, sicurezza e centri per il comando ed il controllo)	13,00	5,00	MISE - DGIAI
	b) Nuovi investimenti per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale, la creazione di micro-sistemi turistici integrati con accoglienza diffusa e di progetti innovativi finalizzati alla commercializzazione dell'offerta turistica	9,00		
	c) Progetti per la valorizzazione di produzioni agroalimentari tipiche e di eccellenza, anche tramite interventi volti ad accrescere la visibilità e riconoscibilità di tali produzioni nei mercati di riferimento	3,00		
	d) Rilancio e potenziamento del polo di attrazione turistica del Gran Sasso, con l'obiettivo di incrementare i flussi turistici sia invernali che estivi	15,00	15,00	USRA
	e) Attività di ricerca nell'ambito delle reti ottiche, dell'edilizia e del restauro, delle tecniche di recupero edilizio	5,00	0,00	Università degli Studi di L'Aquila
TOTALE		100,00	40,00	

2. La stima del costo complessivo della ricostruzione

Il completamento dei Piani di Ricostruzione⁶ (PdR), alcuni dei quali ancora da approvare nei comuni del cratere, consente una prima stima dei costi complessivi della ricostruzione del cratere abruzzese a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Stima al 31/10/2014 Ultimo monitoraggio 2014 (Euro)	IMPORTO TOTALE RICOSTRUZIONE (cifre complessive e comprensive di quanto già ripristinato e quanto ancora da ripristinare)		IMP. TOTALE RICOSTRUZIONE
	Ricostruzione pubblica	Ricostruzione privata	
L'Aquila (PdR)	922.590.000,00	4.590.000.000,00	5.512.590.000,00
L'Aquila (Periferia)	337.320.000,00	3.082.000.000,00	3.399.320.000,00
TOTALE L'Aquila	1.259.910.000,00	7.652.000.000,00	8.911.910.000,00
Comuni del cratere (PdR) approvato	269.899.140,00	1.946.059.591,00	2.215.958.731,00
Comuni del cratere (PdR in via di approvazione (stima))	210.000.000,00	1.250.000.000,00	1.460.000.000,00
Comuni del cratere (periferia)	407.442.060,85	846.305.321,44	1.353.747.382,29
TOTALE Cratere	887.341.200,85	4.142.364.912,44	5.029.706.113,29
Fuori cratere	397.326.577,62	668.765.490,10	1.064.092.067,72
TOTALE Fuori cratere	397.326.577,62	668.765.490,10	1.064.092.067,72
TOTALE GENERALE	2.544.577.778,47	12.461.130.402,54	15.005.708.181,01

Fonte: USR per gli ambiti di competenza.

Per il completamento della ricostruzione vera e propria sarebbero necessari circa 15 miliardi di euro, fra ricostruzione degli immobili privati (12,4 miliardi) e ricostruzione delle OO.PP. (2,5 miliardi).

A fronte di questo costo complessivo, le risorse stanziate per l'edilizia privata (cfr. par. 1.1) sono pari a 11.165 milioni di euro, mentre quelle per l'edilizia pubblica (cfr. par. 1.3) – al netto dei 1.168 milioni di euro impiegati dal Dipartimento della Protezione civile, per le opere di carattere "emergenziale" (accoglienza degli sfollati e svolgimento delle funzioni pubbliche), e da altri enti attuatori per interventi non classificabili nella vera e propria ricostruzione delle preesistenti OO.PP. – sono pari a circa 2 miliardi di euro (comprensivi dei 549 milioni di investimenti immobiliari da realizzare a cura degli enti previdenziali, ai sensi del D.L. 39/2009, art. 14, comma 3).

In base a tali preliminari quantificazioni, sembrerebbe che l'importo ancora da finanziare per il completamento della ricostruzione del cratere abruzzese sia pari a meno di 2 miliardi di euro.

A questi, potrebbe essere necessario aggiungere un importo ulteriore di circa 200 milioni di euro per coprire le ulteriori spese obbligatorie e di assistenza tecnica fino alla normalizzazione dell'assetto dell'area (stima di fonte USRA, agosto 2014).

Sempre in base a tali prime stime, è possibile pervenire ad una quantificazione puramente finanziaria del progresso dei pagamenti finali per la ricostruzione, tramite il rapporto fra le risorse erogate alle ditte di costruzione affidatarie degli interventi (ricostruzione pubblica: 290 milioni al netto degli interventi della Protezione civile; ricostruzione privata: 3.406 milioni) e il presunto costo totale degli interventi di ricostruzione pubblica e privata (2.544 milioni per la ricostruzione pubblica e 12.461 milioni per la ricostruzione privata): 11,4% per la pubblica e 27,3% per la privata.

⁶ Il D.L. n. 39/2009, art. 14, comma 5-bis, dispone che i sindaci dei comuni del cratere abruzzese adottino Piani di Ricostruzione dei centri storici ai fini della ricostruzione e riqualificazione dell'abitato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegati

Allegato 1

Dettaglio delle fonti di finanziamento

A.1. Dettaglio delle fonti di finanziamento

Le risorse complessive destinate alla ricostruzione del cratere aquilano ammontano complessivamente a 17,8 miliardi di euro, di cui circa 16,7 miliardi a carico del bilancio dello Stato, come illustrato nel prospetto 1. Tali risorse sono state prevalentemente stanziati con i seguenti atti normativi: il D.L. n. 39/2009, convertito con modificazioni dalla L. n. 77/2009, che ha stanziato quasi 10 miliardi di euro per la copertura delle spese connesse all'emergenza, per la ricostruzione degli edifici privati e per la ricostruzione delle opere pubbliche (tutte le voci salvo quando diversamente specificato); il D.L. 43/2013, art. 7-bis, convertito con modificazioni dalla L. n. 134/2013, che ha messo a disposizione 1.124 milioni di euro per la concessione di contributi finalizzati alla ricostruzione degli immobili privati, per il periodo di competenza 2014-2019 (voce n. 33); la L. 147/2013 (stabilità per il 2014), che destina la somma di complessivi 600 milioni di euro, per il biennio 2014-2015 (voci nn. 16, 34, 35), per la ricostruzione privata, da assegnare, tramite delibera CIPE, anche alla copertura delle esigenze connesse alla ricostruzione pubblica e alle "spese obbligatorie"; il D.L. 133/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 164/2014, il quale assegna 250 milioni di euro, in termini di sola competenza, per l'anno 2014, per la ricostruzione degli immobili privati (voce n. 36). A tali stanziamenti, si aggiunge l'importo di 5.100 milioni di euro previsti dal D.D.L. Stabilità per il 2015 per la ricostruzione degli immobili privati per il periodo 2015-2020 (voce n. 37).

Le risorse non di provenienza statale rivengono da somme poste a carico del bilancio degli enti attuatori degli interventi di ricostruzione (voce n. 38), da donazioni di privati (voce n. 39), o dal Fondo di Solidarietà Europeo (voce n. 17).

Lo stato di utilizzo delle predette risorse è sintetizzato nel prospetto 1. Tale prospetto è composto dalle sezioni "Emergenza", "Ricostruzione", "Altre fonti" e, per ciascuna di esse riporta complessivamente: gli stanziamenti di risorse (colonna "Stanziamenti"), la finalizzazione delle stesse indicata nelle O.P.C.M., nelle Delibere CIPE e negli altri atti di programmazione (colonna "Tipo di finalizzazione"), l'ammontare delle somme effettivamente finalizzate per la realizzazione di interventi/attività specifiche (colonna "Importo finalizzato"), i trasferimenti di risorse da parte dell'Amministrazione centrale ai soggetti attuatori (colonna "Trasferimenti ai soggetti attuatori"), gli importi programmati o impegnati dai soggetti attuatori (colonna "Programmazione e impegni").

La sezione "Emergenza" indica lo stato di utilizzo delle risorse destinate prevalentemente: agli interventi di primo soccorso e di realizzazione del progetto C.A.S.E., dei Moduli Abitativi Provvisori (M.A.P.), dei Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio (M.U.S.P.) e dei Moduli Ecclesiastici Provvisori (M.E.P.), eseguiti dal Dipartimento della Protezione civile; all'assistenza alla popolazione; ai puntellamenti per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati; nonché alle altre spese emergenziali o di carattere obbligatorio; alle spese per il personale destinato al funzionamento/supporto delle strutture del Commissario delegato per la ricostruzione e, successivamente, degli Uffici speciali per la ricostruzione, istituiti ai sensi dell'art. 67-ter del D.L. 83/2012 al termine dello stato di emergenza, e degli enti locali del cratere abruzzese (per le funzioni collegate alla gestione post-sisma); al riequilibrio finanziario degli enti locali.

La sezione "Ricostruzione" riporta lo stato di utilizzo delle risorse destinate, prevalentemente: alla ricostruzione "vera e propria" dei preesistenti immobili privati danneggiati o distrutti dal sisma, al ripristino delle opere pubbliche e delle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli indennizzi per le attività produttive, alle agevolazioni per le imprese operanti sul territorio e per lo sviluppo.

Le somme stanziati e assegnate per la ricostruzione, di cui si relaziona dettagliatamente all'interno del monitoraggio sullo stato di attuazione della ricostruzione sono le seguenti:

1. per la ricostruzione delle OO.PP. le voci, evidenziate in giallo, sono ai nn. 1, 6, 8, 11, 12, 17, 20, 21, 22, 23, 24, 38, 39;
2. gli importi assegnati alla ricostruzione privata sono stati evidenziati in turchese, ai nn. 18, 20,

33, 34, 36, 37.

Il dato sull'importo delle donazioni finalizzate alla ricostruzione delle OO.PP. probabilmente sottostima il totale complessivo delle somme rese disponibili a tale fine, in quanto le stazioni appaltanti hanno finora segnalato solo gli interventi cofinanziati con risorse a valere sul bilancio dello Stato (primo riga della voce 39).

Circa le voci 19 "interventi sulle reti viarie e ferroviarie spettanti ad ANAS e RFT" e 31 "investimenti immobiliari degli enti di previdenza per finalità di pubblico interesse" (evidenziati in violetto), si segnala che i relativi interventi non sono ancora ricompresi nei flussi dati trasmessi all'interno del monitoraggio sullo stato di attuazione della ricostruzione ai sensi del DM MEF 29 ottobre 2012.

Approfondimento: monitoraggio sullo stato di attuazione finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione

L'art. 67-ter del D.L. n. 83/2012 dispone l'esecuzione del monitoraggio degli interventi di ricostruzione e la trasmissione dei relativi dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'attuazione del monitoraggio è disciplinata dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre 2012 (DM MEF 29 ottobre 2012). Le informazioni devono essere validate e trasmesse dagli USR alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS). Il monitoraggio è bimestrale e riguarda lo stato di attuazione alle date del 31 dicembre, 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre di ogni anno (trasmissione entro i trenta giorni successivi).

Il monitoraggio riguarda esclusivamente gli interventi di ricostruzione e di messa in sicurezza degli edifici danneggiati (pubblici e privati), e quindi una quota parte delle spese in conto capitale.

Rimangono non monitorate tutte le spese in conto corrente, e cioè le c.d. "spese obbligatorie" sostenute per l'assistenza alla popolazione, la rimozione delle macerie, la pubblica sicurezza, la manutenzione delle strutture temporanee, le spese per l'assistenza tecnica ovvero per il personale di natura temporanea che opera presso gli enti locali, l'affitto di sedi sostitutive, ecc... nonché la spesa per l'esproprio dei terreni e le indennità di temporanea occupazione. Rimangono al di fuori del monitoraggio anche tutte le spese sostenute, sia in conto corrente sia in conto capitale, finalizzate allo sviluppo del territorio.

Il monitoraggio dello stato della ricostruzione si articola in due sezioni:

1. monitoraggio della ricostruzione di edifici pubblici o adibiti ad uso pubblico (es. chiese), interventi soggetti al D.Lgs n. 163/2006;
2. monitoraggio della ricostruzione degli immobili privati, finanziata tramite contributi concessi ai privati proprietari (cfr. D.L. 39/2009, art. 3, commi 1 e 3), di cui sono attuatori i singoli proprietari, eventualmente organizzati in consorzi per la ricostruzione delle parti comuni o dell'intero aggregato edilizio, interventi non soggetti al D.Lgs n. 163/2006.

Per quanto riguarda la ricostruzione privata (sub 2), il monitoraggio tiene distinti gli interventi finanziati con risorse disponibili (impegnabili) a legislazione vigente (contributi concessi) dagli interventi valutati positivamente dagli Uffici tecnici comunali o dagli Uffici Territoriali per la Ricostruzione (l'USRA per il Comune di L'Aquila) ma non ancora oggetto di formale decreto sindacale (istruttorie positive o contributi assentiti). Solo il primo caso costituisce un impegno a valere sulle risorse pubbliche. La conclusione, con esito positivo, dell'istruttoria tecnica relativa ad una pratica di concessione di contributo è definitiva, per L'Aquila, dalla pubblicazione sull'albo pretorio; per i comuni del cratere, dalle note di trasmissione da parte degli UTR di istruttoria positiva per la concessione dei contributi ai comuni del cratere, ovvero, per gli ambiti non delegati, dalle note di trasmissione degli Uffici tecnici comunali al sindaco del comune concedente. La concessione definitiva del contributo avviene con decreto sindacale.

A seguito dell'attività di coordinamento e di impulso svolta dal DiSET e di una serie di incontri con la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, con la struttura di gestione della banca dati CUP-MIP - presso il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DiPE) - e con gli Uffici speciali per la ricostruzione (USR), si è pervenuti alla definizione di una struttura dati di monitoraggio semplificata per gli interventi sulle opere pubbliche (OO.PP.) e per gli interventi sul patrimonio immobiliare privato, c.d. contributi per la ricostruzione all'edilizia privata.

D'accordo con il MEF-RGS, la piena implementazione di quanto disposto dalla c.d. Tabella A, allegata al DM MEF 29 ottobre 2012, è stata posticipata alla data di attuazione del D.Lgs n. 229/2011 (cfr. circolare RGS 8 aprile 2014), prevista per la prima metà del 2015.

La normativa vigente prevede che ciascun intervento di ricostruzione/riparazione di edilizia privata (finanziato dai contributi) o pubblica realizzato a seguito del sisma del 6 aprile 2009 sia identificato con il codice CUP, aperto alla data di approvazione dell'intervento. L'intervento deve essere seguito da parte degli enti attuatori, e con obbligo di certificazione e controllo a carico degli Uffici speciali per la ricostruzione, durante tutto il suo decorso registrando tutti gli eventi rilevanti a livello finanziario, fisico e procedurale.

Sono coperti da monitoraggio anche gli interventi di messa in sicurezza/puntellamenti. Gli interventi di puntellamento – ai sensi dell'OPCM n. 3898 del 17 settembre 2010, art. 12, comma 3 – sono da intendersi come interventi attinenti e propedeutici alla ricostruzione e pertanto devono essere segnalati, sia pure utilizzando un formato "ridotto" concordato con gli USR.

Per rendere possibile l'attuazione della normativa vigente, il Dipartimento, nell'ambito delle sue funzioni di coordinamento delle amministrazioni centrali e di impulso degli Uffici speciali per la ricostruzione, ha messo in atto una sorta di disciplinare, attraverso una stretta concertazione con il MEF-RGS, il DIPE e gli Uffici speciali. Il disciplinare stabilisce le condizioni di regolarità formale e di coerenza interna delle singole segnalazioni di monitoraggio ovvero di sussistenza degli elementi fondamentali a livello giuridico-contabile. Le segnalazioni che non rispettano le condizioni del disciplinare, se non corrette dagli USR, passano essere eliminate dal monitoraggio e non costituiscono elementi utili per ulteriori assegnazioni di risorse.

Le procedure di monitoraggio sono state utilizzate per il calcolo delle risorse da assegnare ai comuni del cratere e fuori cratere per il finanziamento della ricostruzione privata, nell'ambito delle delibere CIPE nn. 1 e 23/2014, così come prescritto dall'art. 7-bis del D.L. n. 43/2013.

La procedura per il calcolo delle nuove risorse da assegnare in CIPE per l'edilizia privata può essere illustrata come segue:

A) A seguito della trasmissione dei dati di monitoraggio, si provvede al calcolo dell'importo totale dei contributi concessi o istruiti positivamente nelle tre aree: Comune di L'Aquila, altri comuni del cratere, comuni fuori cratere.

B) Agli importi assegnati alle tre aree territoriali – importi di cui il CIPE ha concesso l'autorizzazione all'impegno – vengono sottratti gli importi totali concessi o istruiti positivamente per la ricostruzione degli immobili privati, di cui ai dati del monitoraggio (sub A), ottenendo i margini ancora disponibili per ulteriori contributi (sub B).

C) Si provvede al calcolo dell'importo medio mensile concesso per contributi alla ricostruzione privata negli ultimi 3, 6 e 12 mesi da ciascuna area: in linea di principio viene considerato l'importo più favorevole (ovvero il più elevato fra la media a 3, 6 e a 12 mesi).

D) Occorre stabilire l'orizzonte temporale per il quale assicurare la concessione dei contributi tramite una nuova assegnazione di risorse in CIPE: ovvero il numero di mesi a partire dalla data di riferimento del monitoraggio per cui occorre assicurare senza soluzione di continuità l'attività di impegno dei fondi per la ricostruzione privata.

E) Il fabbisogno di nuove risorse da assegnare a ciascuna area territoriale – con autorizzazione ad impegnare – è pari a

$$(C \times D) - B$$

ovvero alla media mensile di impegno per il numero di mesi meno il margine di risorse ancora disponibile.

Si è giunti alla ottava sessione di monitoraggio, con riferimento allo stato di attuazione al 31 ottobre 2014.

Prospetto 1: Risorse finanziarie complessive per fonte, destinazione e utilizzi

FONTE		RISORSE FINANZIARIE (miliardi di euro)				
1	Bilancio dello Stato Art. 7, co. 1 (Sbancarzo), Decreto del MEF del 7 aprile 2009 n. 39371 (3Incarzo) e Decreto del MEF del 10 aprile 2009 n. 41886 (7Incarzo), DPCM Pari opportunità (0,1Incarzo)	Spese prima emergenza: assistenza popolazione, iniziative identificazioni e puntellamenti, strutture alberghiere (130 mil), spese forze armate, ripresa attività scolastica, personale, antiepisizioni ai Comuni, MAP, MUSP. NB: La gestione è stata effettuata dalla Protezione civile	680,1	443,8	443,8	443,8
2	Bilancio dello Stato Art. 7, co. 2-3	Polizia e VV.FF. per attività di soccorso	88,4	88,4	88,4	
3	Bilancio dello Stato Art. 3, c. 3	Strutture progetti edilizi privati - Convenzione con FINTECNA S.p.A. (1)	7,2	7,2	7,2	
4	Bilancio dello Stato Art. 4, c. 5	Ripresa dell'attività scolastica. Interventi volti alla ripresa delle attività scolastiche e dell'amministrazione scolastica. La gestione è stata effettuata dalla Protezione civile	36,0	36,0	36,0	
5	Bilancio dello Stato Art. 4, c. 4	Sospensione e prerogative territoriali per tasse e imposte statali e regionali, cartelle pagamento, contributi consorzi bonifica, sfratti da insediamenti pubblici, INPS, INAIL, investimenti programmati erogazione, organi camera commercio, rateo mutui, ecc. Tentata di apertura finanziaria delle minori entrate per cui è tecnicamente improprio parlare di trasferimenti/rogazioni. Nella sostanza, tuttavia, sono minori risorse prelevate, a titolo di eribiti, tasse e contributi, dalla popolazione del cratere.	57,3	57,3	57,3	
		Emergenza, assistenza e altro Opere pubbliche: MAP, MUSP, interventi sulla viabilità			236,3	236,9
		Emergenza, assistenza e altro			88,4	88,4
		Finanziamento strutture			7,2	7,2
		Finanziamento strutture			36,0	36,0
		Miscelati entrate			57,3	57,3